Anno VII. Udine — Mercoledì 25 Settembre 1889. N. 229.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

LA GRAN GIORNATA
DELLA
repubblica francese

Se la giornata del ventidue settembre non è stata per il governo della repubblica francese un vero e pieno trionfo, tuttavia è stato un successo.

La nuova Camera, a seconda de' calcoli fatti fino a jeri, conterrà una maggioranza repubblicana di trecento sessantanove membri.

Ciò significa che la repubblica vivrà ancora a lungo in Francia, a dispetto di tutti coloro che avrebbero tornaconto che ciò non fosse, salvo a rafforzarvisi sempre più in avvenire.

Le elezioni di domenica hanno piuttosto colpito al cuore il boulangismo e l'opportunismo.

E valga il vero: il preteso fondatore della *repubblica onesta*, il restauratore della pubblica moralità, quel ridicolo napoleoncino in miniatura, o meglio quella grottesca parodia di Bonaparte, non ha che il conforto di essere stato eletto nel circondario di Montmartre, mentre il partito che s'intitola del troppo famoso e omai sfruttato, sciupato generale, è stato si può dir più che battuto, sconquassato.

Ventidue soli saranno i boulangisti che entreranno nella nuova Camera francese. Molto meno di quel che si avrebbe perfin potuto prevedere, o meglio, temere.

L'opportunismo fu pure colpito duramente ne'suoi capi più influenti. Lo stesso suo capo supremo, il tonchinese Ferry rimase sul lastrico.

Di tutti i giornali che finora han commentato il significato delle elezioni francesi, va notato per serena imparzialità il *Débats*, che, se giudica la nuova Camera non affatto *buona*, soggiunge tosto che avrebbe potuto *essere cento volte peggiore, e gettare la Francia in piena rivoluzione*.

Scongiurato tale pericolo, è lecito guardare con sicurezza all'avvenire della grande nazione, le cui recenti elezioni costituirono da per se non un mero avvenimento locale, bensì europeo.

Se è vero che la Francia è sempre il paese dalle grandi sorprese, giustizia è riconoscere che essa è pur capace di farci assistere talvolta a delle sorprese tutt'altro che sgradite. E questa volta, essa ce ne ha offerto una lieta. Meglio così per lei e per tutti.

(?)

QUEL CHE COSTAVA L'IMPERO
e
QUEL CHE COSTA LA REPUBBLICA
in Francia

I bonapartisti, i legittimisti e i boulangisti hanno accumulato in questi giorni di lotta elettorale ogni sorta di calunnie contro l'amministrazione finanziaria della Repubblica.

Un semplice confronto di cifre basterà ad edificazione dei lettori.

Ecco ciò che costava il governo sotto l'impero: L'imperatore e la sua famiglia 60 milioni; ministri, grande scudiero dell'imperatore, grande cacciatore, prefetto di palazzo, presidenti della Camera e del Senato costavano tutti assieme oltre 707 mila lire.

Sotto la Repubblica attuale il presidente ha un milione e 200,000 lire all'anno, sono aboliti, il grande scudiero, il grande cacciatore, il prefetto di palazzo e tra i ministri e i presidenti della Camera e del Senato non si spendono che 180,000 lire all'anno.

Sono quindi 59 milioni e 827,000 lire in meno che alla Francia costa il governo attuale in confronto di quello imperiale.

Il deputato Rivet, relatore del bilancio, in una sua relazione scriveva:

"Senza contare il godimento e l'usufrutto di tutti i palazzi nazionali, dei mobili, dei diamanti, dei gioielli e degli stabilimenti pubblici, senza contare la dotazione della famiglia imperiale, l'imperatore Napoleone III ha prelevato sul tesoro pubblico, durante il suo regno, una somma totale di 670 milioni, cioè mezzo miliardo e 170 milioni per la sua lista civile.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Il Re e Crispi per le vittime di Anversa.

Il Re ha mandato 8000 lire per le vittime di Anversa e Crispi ne ha mandato 6000.

Crispi in cura.

L'on. Crispi appena convalescente, quando sarà guarito è intenzionato di ripigliare la cura dei bagni minerali.

Ritarderà perciò il suo ritorno a Roma.

Per concludere il trattato coll'Abissinia.

Il conte Antonelli si è recato a Napoli a conferire coll'onorev. Crispi per prendere gli ultimi accordi circa il trattato coll'Abissinia.

A Monza non si potè fare perchè non vi era Crispi, che è ministro responsabile.

Cardinale morto avvelenato?

Appena conosciuta la morte del cardinale Schiaffino avvenuta quasi improvvisamente, nella storica Abbazia di Subiaco, si disse per malattia acuta di petto, circolarono voci insistenti che la morte non fosse naturale, ma procurata per mezzo del veleno.

La *Riforma* constata che questa morte ha sollevato gravi sospetti nel pubblico, che ripensò alla analoga morte del cardinale Franchi, il quale come lo Schiaffino aveva dimostrati sentimenti di conciliazione.

Quando avranno luogo le promozioni dei generali.

L'*Esercito* di ieri sera dice che sono inesatte le notizie diffuse in questi giorni intorno alla promozione di generali, e di altri ufficiali superiori.

Le promozioni, come d'ordinario si faranno a novembre e saranno limitatissime.

Per le zone di vigilanza.

Oggi vanno in vigore le nuove discipline doganali per le zone di vigilanza.

Con una circolare del comm. Castorina, *direttore generale delle gabelle*, sono state esposte le nuove disposizioni

Esse tendono principalmente a fare rientrare la finanza nei suoi limiti naturali, concentrandola verso la frontiera.

La causa del disastro di Cosenza.

È arrivato al Ministero della guerra una lunga e particolareggiata relazione del generale Boselli sulle cause del disastro della caserma di Cosenza.

Il generale attribuirebbe quel disastro all'incuria delle autorità militari locali.

ALL'ESTERO

Le ultime notizie da Parigi.

Le ultime notizie da Parigi recano infine che i giornali repubblicani di ieri constatavano l'importanza della vittoria della Repubblica, vittoria che sarà completata dai ballottaggi.

Parecchi rimpiangono lo scacco di Ferry ma sperano che il suo allontanamento sarà soltanto transitorio.

La *République Française* dice che il paese elesse una maggioranza governativa malgrado che non voglia più quelle antiche divisioni, che voglia un governo che si occupi dei suoi interessi e che si lascino da parte i problemi irritanti.

Il *Journal des Debats* non ha grande fiducia nella saggezza della maggioranza.

I giornali monarchici e boulangisti esprimono generalmente il loro disinganno, manifestando la speranza che i ballottaggi rinforzeranno la minoranza.

Gli elettori che hanno votato a Parigi — Tirard alla Borsa del commercio — I ministri — Carnot — La nuova Camera — Le dimissioni del Ministero.

Parigi 24. Risulta dai dati ufficiali che a Parigi sopra circa 440,000 elettori inscritti, votarono circa 350,000. Il concorso alle urne qui, fu quindi maggiore di quanto si riteneva sulle prime.

Oggi fu inaugurata la Borsa del commercio. Intervenne il presidente del Consiglio Tirard, il quale disse:

"Oggi che la pace all'interno è assicurata, e che nulla fa temere che sia turbata all'estero, abbiamo fiducia nell'avvenire, ed assicuriamo la prosperità della Francia colla nostra saggezza e col nostro lavoro."

Tutti i ministri sono tornati.

Carnot è aspettato domani.

Assicurasi che la nuova Camera non sarà convocata prima della metà di novembre, onde lasciare acquietarsi l'agitazione risultante dal periodo elettorale. Il Ministero darà allora le sue dimissioni.

Chiusura del Congresso ferroviario a Parigi.

Parigi 23. Nel Congresso ferroviario, dopo la discussione di diverse questioni, dichiarasi chiusa la sessione. Il prossimo Congresso si terrà a Pietroburgo.

Operaio rimasto ucciso invece dello Czar.

Un operaio addetto alla ferrovia di Peterkoff è rimasto ucciso dalla esplosione di una cassetta di dinamite preparata a quanto sembra per un attentato contro la vita dello Czar prima che partisse per la Danimarca.

Un nuovo incidente nel Marocco.

Madrid 24. Il *Correo* annunzia che avvenne un nuovo incidente nel Marocco.

Gli indigeni di Riff tirarono sulla cannoniera spagnuola "Crocodilo„ che rispose distruggendo alcune loro abitazioni.

Un annessione italiana in Africa.

Dispacci giunti a Roma recano che un telegramma trasmesso da Suakin al *New-York-Herald*, segnala che gli abitanti di Agiuz domandano l'annessione ai possedimenti italiani.

L'annessione sarebbe considerata dagli inglesi come lesiva dei loro interessi.

TELEGRAMMI

Monaco 23. La risoluzione approvata dal Congresso cattolico sulla questione romana dice:

"L'assemblea divide il dolore, l'indignazione di tutti i fedeli figli della Chiesa per le ingiurie e le offese fatte al Papa dai suoi nemici e dalla festa per Giordano Bruno e viene confermata nella convinzione che una situazione degna della Santa Sede colla libertà e l'indipendenza nell'esercizio delle sue funzioni, non è assicurata senza la restaurazione della sovranità temporale„.

Alla seduta serale assistettero 6000 persone che non avevano potuto trovare posto nella seduta precedente.

L'Assemblea confermò le stesse risoluzioni approvate nella prima seduta.

Il cardinale Rampolla telegrafò i ringraziamenti e le benedizioni del Papa per l'indirizzo di fedeltà speditogli dal Congresso che gli procurò gioie e consolazioni.

Londra 24. Lo *Standard* ha da Sanghai:

La Cina prepara delle rappresaglie contro la legge che interdice l'immigrazione dei cinesi negli Stati Uniti del Nord. Espellerebbe tutti gli americani impiegati nel Governo imperiale. Tratterebbesi anche di misure più generali, tendenti ad espellere i negozianti e i missionari stabiliti nei porti ove vigono i trattati.

Londra 24. Il ministro della Repubblica Argentina a Londra ricevette il seguente:

"Il ministro delle finanze del governo argentino proibì ogni aumento nell'emissione dei biglietti di Banca fino al maggio 1891 e propose al Congresso di sospendere le emissioni dei buoni provinciali.

Ordinò inoltre alla provincia di Buenos Ayres di sospendere l'emissione di buoni provinciali e ordinò pure la vendita di vasti terreni appartenenti allo Stato per creare un fondo per la conversione della carta monetata„.

IN GIRO PEL MONDO

Pretore colpito da una sassata.

A Succivo (Caserta) un contadino vedendo passare il pretore, gli tirava una sassata che lo colpì alla testa e ferì gravemente.

L'arcivescovo di Cosenza ferito da un colpo di revolver.

Ieri l'arcivescovo di Cosenza si era recato ad un paesello vicino.

Mentre egli si disponeva a ritornare a Cosenza, un tal Locelsi gli esplose contro un colpo di revolver che lo ferì leggermente alla coscia destra.

Il feritore fu arrestato.

Dove va a finirla l'avvocato Lopez.

Il famoso avvocato Lopez uscito di prigione da pochi giorni, dove scontò la pena per aversi appropriato gran parte dei denari del furto dei due milioni commesso anni fa alla Banca Nazionale di Ancona, ora si è recato a Buenos Ayres per piantarvi una casa commerciale.

Il crollo del palazzo Sansevero a Napoli.

Ieri l'altro notte fu udito un forte rumore nel sottosuolo del palazzo Sansevero, a Napoli.

Ne furono tosto avvertiti guardie e pompieri che accorsero prontamente.

Tosto giunti sopra luogo, i pompieri entrarono negli appartamenti e si recarono a svegliare tutti gli inquilini.

Parte potè salvarsi fuggendo precipitosamente e spaventati avendo sentito di che si trattava. Ma finchè i pompieri giravano correndo a svegliare la gente, parte del palazzo crollò.

Impossibile ripetere le grida di spavento degli inquilini e le scene che ne seguirono.

Intanto sulla strada era accorsa una folla immensa.

Appena caduta questa parte di palazzo, si cominciò l'opera di puntellamento e di salvataggio.

Si teme che vi siano parecchi morti sepolti.

Si attribuisce il crollo ad infiltrazioni d'acqua che corrosero le fondamenta.

Il palazzo è un monumento del secolo XVI.

Vi erano conservate splendide opere d'arte.

Nel lato caduto fra altri abitava la Principessa Caramanico che è incinta e che fuggì convulsa di terrore con una sua figliuoletta.

Dicesi che aveva nel palazzo 150,000 lire in valori e in gioielli che vennero salvati dal portinaio.

Il principe si trovava a Parigi.

Il grande salone del principe Sansevero con affreschi di Luca Giordano è rovinato.

Il danno è superiore alle centomila lire.

I proprietari spiccarono gli atti contro il municipio per l'indennizzo.

La fine del mondo — Gerolamo Napoleone Anticristo.

Un commissario della polizia speciale addetta al Campo di Marte, nella sezione Americana dell'Esposizione sequestrò un volume contenente alcune profezie sulla parte che Gerolamo Napoleone ed il generale Boulanger avranno negli avvenimenti futuri.

L'autore del volume comincia intanto coll'annunziare la fine del mondo che avrà luogo l'11 aprile 1901, dopo però i seguenti avvenimenti.

Grandi guerre nel 1890 o 1891 e confederazione di 10 regni nel 1892, la proclamazione di un Napoleone come re di uno degli Stati greci nel 1892 e re della Siria nel 1894; l'ascensione al cielo di 144.000 cristiani, senza che abbiano sofferto la morte, il giovedì 5 Marzo 1896; la guerra universale dal gennaio all'agosto 1897; la grande tribolazione e la persecuzione dell'anticristo Napoleone dal 1897 al 1901; e finalmente la discesa di Gesù Cristo a Gerusalemme per salvare gli ebrei e distruggere l'anticristo l'11 aprile 1901.

Vi si trovano inoltre delle curiose annotazioni, come per esempio questa qui:

"Il generale Ernesto Boulanger, come è stato predetto nel 1887, nelle guerre che scoppieranno fra breve, si mostrerà un uomo valorosissimo, perchè il suo nome contiene 666.

E più lungi:

"Il principe Gerolamo Napoleone, che nacque nel 1823 e che nel 1901 avrà quindi settantotto anni, divenne capo della dinastia dei Napoleonidi, alla morte del principe Luigi Napoleone avvenuta nel 1879 nella guerra dei Zulù.

Quest'uomo pieno di fierezza e di furberia dall'aspetto audace ed intelligente è nello stesso tempo una persona spregevole, ridicola ed avvilita al massimo grado; inoltre egli è uno scettico ed uno democratico, tutti tratti che secondo le profezie debbono segnalare l'anticristo„.

La orribile tragedia di Odessa.

Il professore liceale Sense, suddito austriaco imprigionato a Odessa per sospetti di nihilismo venne messo in libertà non essendo suddito russo. Appena uscito dal carcere, in un momento di aberrazione mentale si impiccò; la moglie impazzita dal dolore a tal vista, armatasi di un coltellaccio tagliò letteralmente la testa a tre suoi figlioletti e poscia si gettò da un terzo piano sulla strada, rimanendo deforme cadavere. La città ne è impressionatissima.

Giacomina la sventratrice.

La polizia di Londra ricevette una lettera nella quale si assicura che gli assassini di Witechapel, attribuiti a Giacomo lo squartatore, sono stati commessi da una donna di alta statura, lavorante nei macelli e vestita da uomo.

Sicchè non si tratterebbe più d'un Giacomo, ma d'una Giacomina, che avrebbe la strana ed efferata mania di aprire il ventre alle prostitute, fatto sta che uomo o donna, l'oculata polizia d'Inghilterra tanto vantata, non è riuscita ancora a scoprire la verità sull'orribile mistero.

Le gioie della signora Mackay.

La Pall Mall Gazette racconta che uno degli zeffiri posseduti dalla signora Mackay oltrepassa in bellezza quanti se ne conoscono al mondo.

È senza macchia di sorta, ha un diametro di quatro decimi di pollice ed è stato comprato per 37,000 lire sterline (925,000 lire).

Essa possiede inoltre il più bello smeraldo esistente, pagato da lei un prezzo favoloso, e un paio di solitari diamanti che sono valutati a più di lire sterline 80,000 (2 milioni di lire).

UN DISCORSO POLITICO DI BACCARINI NELLE MARCHE

È assai interessante la seguente corrispondenza, che da Ascoli Piceno, mandano al *Resto del Carlino* di Bologna, in data 23 corr.:

Ieri sera nella sala della Società filarmonica ebbe luogo il pranzo offerto dal Comitato della commemorazione di Cairoli.

Vi assistevano settantasei commensali: Baccarini sedeva fra il sindaco Mari, il deputato Sacconi, il prof. Ricci e il comm. Lozzi.

Alle frutta parlarono brillantemente il sindaco Mari e il prof. Ricci, il quale toccò abilmente la nota politica, combattendo il trasformismo che interruppe il cammino del progresso.

Baccarini sorse fra gli applausi a rispondere a tutti gli oratori e fu, come di consueto, felicissimo.

Non vi ripeto, nè vi riassumo tutto il suo discorso, ma vi telegrafo soltanto la parte essenzialmente politica nella sua efficace improvvisazione, che mi studiai di raccogliere quasi testualmente.

* *

« L'amico Ricci — disse l'on. Baccarini — ha voluto trattarmi da uomo pubblico e m'ha trascinato quasi nel campo politico dal quale rifuggo ormai nei momenti come questi, in cui le feste ed altri frivoli argomenti attraggono l'attenzione pubblica più dei vitali argomenti relativi agli interessi sostanziali della nazione; in cui l'eccesso degli attacchi e delle difese di un uomo fa quasi perdere di vista la patria. Ad esempio può parere a pochi o a molti che la nostra politica estera sia troppo estera: io non traviso le frasi, non sospetto le intenzioni di alcuno che saranno patriottiche come le mie; ma dico che tuttociò può proclamarsi a Roma, dove troppo si tace, non a Parigi, dove di noi si parla già troppo. (Grandi applausi)

Chi vi parla così, rimpiange la cecità del Governo, che trascinano popoli fatti per amarsi a pericolosi rancori! (Applausi prolungati).

Ricordiamoci tutti che la dignità del nostro paese deve ad ogni costo anteporsi all'altrui. Guardiamo, non a Berlino o a Parigi, ma a Roma! Rientriamo insomma in Italia, combattiamo in favore o contro il nostro Governo, secondo il patriottismo ci ispira: così e non altrimenti, faremo veramente il nostro dovere. (Applausi).

L'amico Ricci ha toccato una questione ormai vieta, quella dei partiti politici.

Consento con lui; ma soggiungo che i partiti morirono in Italia di morte apparente, perchè lo spirito vive sempre dal giorno in cui fu instaurato il regno dei bigami politici.

Però la bigamia politica non è naturale più che la domestica. Può essere una malattia a lunga convalescenza, ma vivaddio Crispi e Zanardelli almeno dovrebbero essere medici atti a guarirla (Applausi).

Se poi volete assolutamente, egregi amici, che io esca dalle generalità, vi dirò colla mia rude franchezza che due sono i difetti capitali del momento politico che attraversiamo: difetti di cui rinuncio a cercare la genesi, non desiderando incolpare alcuno.

Il primo difetto, che finirebbe, perdurando a lungo, col falsare le istituzioni, è la sostituzione del Governo presidenziale al governo di Gabinetto. (Prolungati applausi).

Il secondo difetto, ormai troppo grave, consiste nel rilassamento delle funzioni parlamentari. Un Parlamento in cui manca in alcuni la libertà di voto, in cui altri aspirano troppo facilmente agli impieghi, diventa presto sospetto di interessante acquiescenza (applausi).

Intendiamoci: Parlo del Parlamento, non dei suoi membri le cui opinioni valgono sempre le mie; ma senza mancare di rispetto ad alcuno parmi grave la malattia di un Parlamento che abdica persino all'essenziale diritto statuario di approvare preventivamente le spese, anche non trattenuto da verun motivo di pubblico pericolo (bravo! applausi).

Curiamo queste imperfezioni e la nostra vita costituzionale ritornerà sulla retta via, ricordando che il deperimento di essa, politico ed economico, data appunto dal giorno in che quella via fu abbandonata » (bene).

Indi Baccarini passa a parlare di interessi marchegiani. Rispondendo a Panichi, che brindò alla Romagna, dice che toccò una delle corde più sonore dell'anima sua, e finì fra interminabili applausi confondentisi con quelli della popolazione ascolana che assiepata sulla via chiedeva di vederlo.

Egli riuscì tuttavia di mostrarsi al pubblico.

DALLA PROVINCIA

A Pordenone, Domenica 29 corrente a Pordenone avrà luogo un gran tiro al Piccione del quale diamo il programma:

Ore 2 pom. tiro d'apertura, 3 piccioni a metri 20, gara a metri 24, uno mancato fuori concorso. Entratura L. 5, piccioni L. 1.50.

Premio unico 80 per cento sull'entrature e diploma.

Gran tiro Noncello, entratura L. 10, 5 piccioni a metri 24, gara a metri 26, due mancati fuori concorso. Piccioni L. 1.50.

I Premio 40 0[0] sull'entrature e diploma
II " 20 0[0] " "
III " 10 0[0] " "

Poules Libere con trattenuta del 20 per cento.

Regolamento della Società Bucintoro di Venezia.

Il ricavo netto sarà devoluto a beneficio della Congregazione di Carità.

Cividale, 25 settembre 1889.

Il Trovatore.

Iersera alla terza rappresentazione del «Trovatore» avemmo campo di apprezzare il vostro maestro Franco Escher, che sostituendo molto bene il maestro Bartoli, seppe dimostrarsi valido direttore d'orchestra, così da far gustare sempre più il bellissimo spartito verdiano. Anche gli artisti tutti, più sicuri, contribuirono all'esito splendido dello spettacolo e s'ebbero continui e meritati applausi.

Severus.

I soliti ignoti. Mediante rottura alla cassetta delle elemosine, posta nella Chiesa della Madonna della Salute in S. Vito al Tagliamento, ladri ignoti rubarono circa 20 lire in moneta di rame.

CRONACA CITTADINA

Latterie friulane premiate al Concorso agrario regionale di Verona. Medaglia d'argento e L. 150 del Ministero: Latteria Sociale di Fanna — Medaglia d'argento e L. 150: Latteria Sociale di San Daniele del Friuli — Medaglia d'argento del Ministero: Latteria Sociale di Tricesimo — Insegnamento speciale del caseificio, medaglia d'argento: Associazione agraria friulana di Udine — Medaglia di bronzo: Ghinetti Guglielmo professore nella scuola agraria di Pozzuolo del Friuli.

Tramvia Udine - San Daniele. Domani avrà luogo la visita definitiva di collaudo di tutta la linea della tramvia da Udine a S. Daniele, e sabato 28 corr. ritiensi venga aperta al pubblico.

Domenica p. v. il treno inaugurale partirà da Udine (porta Gemona) alle ore 9.30 ant.

Ecco il programma delle feste che avranno luogo in tale occasione a San Daniele:

1. Ricevimento degli ospiti e delle Rappresentanze;
2. Scoprimento delle Lapidi dei Sandanielesi morti combattendo per la patria e del concittadino Teobaldo Ciconi;
3. Visita ai monumenti pubblici;
4. Convito ufficiale e concerto musicale.

Tombola

a scopo di beneficenza alle ore 3 pom. nella piazza grande, con le vincite: cinquina L. 50, prima tombola L. 200, seconda tombola L. 100.

Grandioso Ballo Popolare

nel giardino pubblico, su apposita ed elegante piattaforma.

Interessante trattenimento di

FUOCHI D'ARTIFICIO

e sfarzosa illuminazione a fiamme bengaliche eseguiti dal distinto dilettante pirotecnico sig. Carlo Meneghini di Mortegliano. Dallo stesso verrà innalzato uno straordinario *Pallone areostatico* guernito di variati fuochi, che getterà dall'alto un'abbagliante pioggia a luce elettrica.

Illuminazione Fantastica

del Giardino ed Uffici pubblici, del piazzale della Stazione e delle vie del Paese.

La Banda musicale cittadina coadiuvata da altra banda, suonerà durante gli Spettacoli.

In caso di cattivo tempo gli spettacoli saranno rimandati alla domenica successiva 6 ottobre p. v.

* *

Il manifesto pubblicato, e recante questo programma della festa venne stampato in cromo-tipografia da Francesco Pellarini di San Daniele e lo troviamo degno di elogio per l'originalità dei tipi e per la varietà dei colori.

La Stazione di Reana del Rojale, della linea Venezia-Udine-Pontebba, già abilitata al servizio viaggiatori e bagagli viene ammessa, dal giorno 1 ottobre p. v. anche ai trasporti delle merci a grande velocità in servizio interno e cumulativo italiano, limitatamente però ai colli non eccedenti il peso di chilogr. 100 ognuno ad esclusi i trasporti a vagone completo, nonchè quelli dei veicoli e del bestiame.

Manzini ed i forni rurali. I lettori sanno come l'infaticabile propugnatore dei forni rurali in Friuli, signor Giuseppe Manzini, abbia riportato all'esposizione universale di Parigi la medaglia di bronzo per il suo libro: *La pellagra ed i forni rurali in Friuli.*

Telegrafano ora da Padova che il signor Manzini, in occasione del Congresso igienico che si tenne in quella città, fece iersera, davanti un pubblico scarsissimo, un discorso che il giornalista chiama importante.

E soggiunge che il signor Manzini espose i felici risultati della sua propaganda per l'istituzione dei forni nel Friuli, e i notevoli vantaggi ottenuti contro la pellagra, che ora ha molto minor facilità di colpire i contadini poveri.

Raccolta della canape. Secondo le notizie pervenute alla Prefettura da tutti i comuni della Provincia dove si coltivò la canape, nel corrente anno, si ritiene che tale raccolto possa essere di 1468 quintali di fibra, ossia eguale all'80, 84 per cento del raccolto medio annuale del quinquennio 1879-1888 che fu di 1816 quintali.

Il raccolto di quest'anno fu di qualità ottima per 307 quintali, buona per 807 quintali, buona per 879, mediocre per 277, cattiva per cinque.

Le cause per cui il raccolto del 1889 è inferiore al prodotto medio suddetto sono la minore estensione datasi quest'anno alla coltivazione della canape e le forti grandinate che la danneggiarono.

Per i maestri scelti fra i militari congedati. Il sotto-segretario di Stato alla guerra ha diramato una circolare, in cui, richiamandone un'altra del Ministero della pubblica istruzione circa l'insegnamento delle scuole elementari da affidarsi ai militari in congedo, avverte coloro che intendono assumere l'insegnamento stesso di rivolgersi le loro domande ai provveditori degli studi in carta da bollo da cent. 60, unendovi il foglio di congedo illimitato, il certificato in carta semplice firmato dal comandante del corpo dal quale provengono, da cui risulti che hanno superati gli esami di lingua italiana, di aritmetica di geografia prescritti per gli aspiranti al n. 19 della istruzione per le scuole dei corpi.

Uno sconcio che non si dovrebbe permettere, è quello di Via Mercatovecchio, ove sotto i portici è precisamente a pianterreno della Chiesa evangelica, hanno coperto di stampati portanti la cifra **33** tutti i pilastri ed i muri così da rendere grave nocumento alla estetica.

Speriamo che lo sconcio non solo venga tolto, ma da chi è competente non abbia ad essere ulteriormente permesso.

Bisogna provvedere. Anche ieri un contadino in piazza San Giacomo, appressatosi alla fontana per bere, sdrucciolò e cadde facendosi del male. E poteva accadere peggio perchè quel contadino portava in spalla una falce; si provveda dunque ad impedire che non avvengano disgrazie peggiori.

Sul lavoro. Iersera, verso le sei, un ragazzo di circa 16 anni, da Feletto-Umberto, nel mentre stava lavorando nel canale per la chiavica di Via Villalta, inciampò e cadde frattura ndosi un piede.

---

3 **APPENDICE**

LA FATA DEGLI INSETTI

FIABA

Alla corte del buon re Kiousiou non v'erano più che pulcinelli e pupattole. Il re durò molta fatica a riconoscere i suoi devoti sotto quegli strani travestimenti. Malgrado la sua eccezionale perspicacia gli fu necessario qualche tempo di osservazione per spiegarsi la cosa: il buon diavolo non parlò e dissimulò il suo sdegno. S. M. sospettò che qualche cosa di soprannaturale avvenisse a palazzo, e si mise a spiare in segreto il contegno dei suoi cortigiani.

Le cose ripresero il loro andamento ordinario, cioè i principini distruggevano la sera gli abbigliamenti del mattino; appena un costume era finito, provatolo, lo strappavano di dosso ai loro bambocci e ne domandavano un altro.

I due artigiani facevano del loro meglio Dio lo sa, per immaginare dei disegni, dei tagli nuovi: i cortigiani si rovinavano per imitarli. La cosa era diventata ridicola.

Gli abili artisti non tardarono ad esaurirsi: la testa cessò d'inventare, le braccia e le mani si fermarono, i principini si diedero a piangere per il poco coraggio dei loro operai, i cortigiani si lagnarono: si fecero delle rimostranze al tessitore ed alla sarta, i quali si lagnarono, domandando almeno qualche giorno di riposo.

Il gran referendario li fece chiamare, li riprese severamente perchè avevano osato lagnarsi, dicendo che questo non era nell'ordine, che un buon suddito, nè un buon servitore non dovevano agire così, specialmente quando le LL. AA. MM. avevano fatto l'onore di comandare.

— Passi per le LL. MM. — rispose il tessitore — ma io credo che nulla ci obblighi ad obbedire ai cortigiani, e se a loro garba vestirsi secondo le mode capricciose d'un burattino, noi non siamo tenuti ad essere gli esecutori obbligati di queste mode ridicole.

E siccome anche il denaro passava per molte mani prima di giungere a quelle della sarta e del tessitore, questi si lagnò della parsimonia della paga. A tal punto il gran referendario fece cacciar fuori il tessitore dicendo che non amava i chiacchieroni.

L'operaio si chiuse in casa, e stette inoperoso. Ma ciò non garbava al signor Pulcinella ed alla signorina Pupattola, i cui abiti cominciavano a sciuparsi ogni sorta di gente si recò dai due artigiani, facendo loro un'infinità di osservazioni e di minaccie.

Pregato dalla sorella, il tessitore si indusse a riprendere la spola. I signori e le dame continuarono ancora qualche tempo a pavoneggiarsi coi capi d'opera degli artigiani che languivano nell'angoscia e nella povertà.

Evidentemente, contrasti come quelli non potevano trovarsi che nel regno di Kiousiou.

Dopo aver invidiato la sorte degli uomini, Baco da seta e Gallina della Madonna erano giunti al punto disperato d'invidiare la sorte del signor Pulcinella e della signorina Bambola.

Intanto il tessitore fece un ultimo sforzo d'ingegno, uno sforzo supremo, disperato; recò a palazzo una pezza di seta, rifulgente dei più vivi colori, di disegni originalissimi.

Ognuno fu invitato ad esprimere il proprio avviso su questa nuova composizione. Una piccola marchesa d'origine sospetta, di esistenza avventurosa, che stava rifacendo la sua fortuna compromessa, giudicò a prima vista che quella stoffa, di un lavoro veramente raro, non era adatta alla sua età, e dissimulò la sua rabbia di non poter acquistare quell'alta novità, borbottando fra i suoi denti bianchi come la neve:

— Questa stoffa è troppo carica d'ornati: è molto lungi dall'essere di gusto perfetto: in ogni caso poi mi pare indegna della signorina Bambola.

Un vecchio marchese, suo adoratore, gridò che divideva in tutto l'opinione dell'adorabile marchesa.

Un cieco pretese che i colori non fossero bene armonizzati, e che non spiccassero.

Un tale, il cui mestiere era quello di sferzare i cani, disse che la stoffa mancava di solidità.

— Il signor cacciatore — disse il tessitore — è come gli inquilini dei canili, dappertutto trova modo di mordere. — Quindi irritato, umiliato nella sua arte, oltraggiato nel suo valore, sciupò la stoffa con le sue larghe mani, e la buttò al fuoco con collera, in presenza del re, che stava silenzioso. Il tessitore s'allontanò passando tra la folla dei cortigiani stupefatti di tanta audacia. Giunto a casa, congedò gli operai, e chiuse bottega, giurando che non avrebbe mai più lavorato per degli sciocchi e degli ingrati.

Intanto un uomo giusto (qualche volta se ne trovano anche fra i cortigiani) aveva strappata la stoffa alle fiamme ed aveva detto:

— Mai non si vide nel regno di Kiousiou un lavoro così perfetto: non c'è altri che una decaduta, un cieco ed un frustatore di cani che possano affermare il contrario.

Siccome quel giusto alla Corte era onnipotente, così tutti s'adattarono al suo avviso, i cortigiani, le LL. Maestà e probabilmente, anche il signor Pulcinella e la signorina Bambola. L'intendente del castello corse dietro al tessitore, pregandolo, insieme alla sarta, di continuare la loro ammirabile opera. Disgraziatamente il tessitore era cocciuto, e rifiutò: gli fu imposto di obbedire, a nome del re. Per tutta risposta, egli brandì un pesante martello e ruppe gli utensili del suo mestiere.

Fu cacciato in carcere per insubordinazione agli ordini del suo amato sovrano.

Il povero Baco da seta rimpiangeva il suo gelso. A che cosa gli avevano giovato il suo ingegno e la sua infaticabile attività? poichè era stato avvilito, rovinato, incarcerato, forse per tutta la vita, a meno che si acconciasse a vestire tutti i pulcinelli e tutte le popattole del regno!

V.

Gallina della Madonna non ebbe più che un pensiero — levar suo fratello dalla cattiva condizione in cui l'aveva messo la sua cattiva testa. Pensò dapprima di andare a prostrarsi ai piedi del re, ma le fu fatto capire che c'era qualcheduno più potente del re: il ministro, per esempio Andò da lui. Ma per istrada qualcuno le fece comprendere che c'era qualcuno più potente del ministro — il suo segretario. Non se lo fece dire due volte, si diresse dal segretario: stava per entrare, quando fu avvertita caritatevolmente che avrebbe avuto miglior successo se la supplica l'avesse diretta al capo divisione.

Corse verso quest'angelo salvatore: e forse sarebbe arrivata fino a lui se qualcuno non l'avesse consigliata di rivolgersi al capo ufficio.

— Ma che... ma che... le fu ancor detto: qui non c'è che una potenza, e non è nè il re, nè il suo ministro, nè il capo divisione, nè il capo ufficio... è...

— Chi mai? ditemene il nome, in grazia — gridò Gallina della Madonna — affinchè possa al più presto andarmi a gettare ai suoi piedi.

— È il portinaio dell'alta amministrazione — le fu risposto.

La povera ragazza, ansante corse dal portinaio: uno svizzero, grande, forte, naso bitorzoluto, faccia rubiconda. Un bell'uomo.

Gli raccontò il caso. Egli gonfiò le sue gote, si battè sul ventre, prese nella sua larga mano il mento della ragazza, e le promise che sarebbe stato a trovarla un giorno in cui non fosse di servizio.

Essa tornò a casa raggiante di gioia, non dubitando di aver salvato suo fratello.

Lo svizzero arrivò, come aveva promesso: i suoi occhi schizzavano vino. Dopo essersi lasciato cadere sopra una sedia in modo da sfondarla, attaccò discorso così:

— Ebbene, di che si tratta, bella mia? d'un cattivo soggetto di fratello che s'è fatto mettere in prigione: ben fatto: questo gli insegnerà, un'altra volta, a non turbare l'ordine sociale.

(Continua)

Milizia territoriale. Da due giorni si vedono in città vestiti della divisa gli ufficiali della milizia territoriale; oggi si sono presentati anche i militi per compiere le esercitazioni militari di quindici giorni.

La leva sui nati 1869. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto reale che porta il riparto del contingente di leva per l'anno corrente sui nati nell'anno 1869.

Il numero degli uomini richiesto è di 83,000.

Allievi ufficiali telegrafici. Il ministero delle poste e telegrafi ha aperto un nuovo concorso a 50 posti di allievi ufficiali telegrafici.

Le domande dei concorrenti, corredate coi soliti documenti dovranno essere prodotte entro il giorno 15 novembre.

All'Ospedale. Jeri l'altro si presentò all'ospitale civile certo Francesco Antoniutti di anni 63 da Pasian di Prato per farsi medicare le seguenti lesioni:

1. Una contusione al quarto inferiore della faccia interna dell'avambraccio destro con edema diffuso in alto ed in basso alla metà superiore della mano.

2. Disepitelizzazioni al lato sinistro del naso con echimosi sotto cutanee della parte inferiore dell'orbita sinistra con leggero edema palbebrale.

Queste lesioni, dal medico, vennero giudicate inferte da pugni, bastone, chiave o sasso e datano da 24 ore; guaribili entro cinque giorni.

L'Ape. È uscito il numero 33-34 dell'*Ape giuridico-amministrativa*.

Chirurgo dentista. È arrivato il Chirurgo dentista Americano Dott. Bettmann D. D. S.

Specialità Dentiere americane a L. 4.

Eseguisce qualunque operazione per la cura della bocca senza dolore ed a prezzi mitissimi.

Riceve all' *Albergo d'Italia* dal 24 al 30 corrente settembre.

A richiesta si reca a domicilio.

Alle famiglie di studenti. Si accetterebbero a pensione completa ed economica giovanetti studenti in famiglia educatissima ed istruita.

Per informazioni scrivere alla Direzione di questo giornale.

Confortata dalle amorose cure dei figli, spirò ieri nel bacio del signore

Francesca Bonfini

nell'età d'anni 90.

I funebri della compianta estinta avranno luogo oggi, partendo da Via Ribis, alle 4 pom., nella veneranda Chiesa di S. Nicolò.

Ringraziamento. La famiglia de Fornera ringrazia coloro che, in qualsiasi modo, concorsero ad onorare il carissimo estinto dottor Rodolfo. Rende poi speciali grazie al chiarissimo avvocato dottor Luigi C. Schiavi il quale ha concesso venisse deposto nel suo tumolo dove riposa la madre Lucia Pascotini de Fornera.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Settembre 24	ore 9a	ore 3 p	ore 9 p.	gior. 25 ore 9 ant
Bar. rid a 10° altom 116.10 liv. del mare	748 3	746 4	747.5	746 4
Umid. relat.	65	67	65	80
Stato d. cielo	coperto	misto	misto	misto
Acqua cad. m	7.8	—	—	—
Vento (direzione	N	E	NE	—
Vento (vel. kil. m	5	2	1	0
Term. centig	14.8	18.6	13 5	16.8

Temperatura (massima 19 3 / (minima 11.2

Temperatura minima all'aperto 9.8

Minima esterna nella notte

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5. pom. del giorno 24 settembre 1889:

Probabilità:

Venti del II quadrante di freschi a forti al nord — Deboli altrove — Cielo coperto e pioggie.

(Dall'Osserv. Meteorico di Udine)

IN TRIBUNALE

Un vice-brigadiere di finanza di Pontebba, che ruba a Venezia.

Riportiamo dalla *Venezia*:

I lettori ricorderanno che il 17 luglio scorso nello stabilimento balneare del Lido, certo Alfredo Boari di Ferrara, giovinotto di 28 anni, vice-brigadiere di finanza, di stazione a Pontebba, andato nel camerino n. 205, col pretesto di fare un bagno trovava modo di allungare la mano nel camerino attiguo n. 206 e profittando della momentanea assenza del signor Luigi Turin, al quale era stato assegnato, riusciva a rubare dai vestiti attaccati alla parete del camerino 206, un portamonete contenente tre biglietti da lire 5, quattro pezzi d'argento da L. 2, tre da 1 lira ed uno da 50 centesimi e quattro francobolli da 50 centesimi, ed un anello d'oro.

Il signor Turin tosto risalito dal bagno nel camerino, si accorse subito del furto e si affrettò ad avvisarne il bagnino Campanella. Egli corse subito all'approdo dei vaporetti e, fortunatamente trovò il giovanotto seduto sul vapore che, attendeva la partenza per Venezia.

Il giovanotto dovette suo malgrado seguire il Campanella allo stabilimento, dove, perquisito dai carabinieri, fu trovato in possesso di una somma rappresentata dai biglietti e dai pezzi di argento rubati al Turin, nonchè i 4 francobolli. Il portamonete e l'anello erano spariti.

Quest'ultimo però, veniva trovato due giorni dopo, fra le siepi del viale che conduce allo stabilimento, dalla ragazzina Maria Pistorello che in quella stagione vende fiori ai passeggieri.

È notevole che il Boari commetteva questa prodezza il giorno stesso che venne a Venezia per sentirsi confermare una sentenza del tribunale di Udine che lo condannava a più mesi di carcere per furto di una bella somma commesso nella caserma dei suoi compagni di corpo.

Ieri il Boari comparve davanti ai giudici del nostro tribunale.

Era difeso dall'avv. Avogadro.

Il Boari si stette sulla negativa, e bisogna confessare che cercò di scolparsi con abbastanza abilità.

Ma che? Le prove erano troppo schiaccianti contro di lui. I tre biglietti furono conosciuti dal sig. Turin, riconosciuti dal cameriere dell'Albergo del "Vapore" che glieli aveva dati, per la cifra 5 che era stata segnata dietro con inchiostro bleu.

Anche i francobolli vennero riconosciuti dalla maniera con cui erano piegati.

Poi l'antecedente della condanna per furto era un aggravante fortissima contro di lui.

Il tribunale ha condannato il Boari a un anno di carcere.

Egli così ha perduto una posizione non disprezzabile che avea nel corpo delle guardie finanziarie, e con la posizione l'onore.

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle Campagne

Prima decade di Settembre.

(Bollettino governativo)

L'abito temporalesco fu il carattere meteorico della decade in causa di livellamento di pressione o di piccole depressioni.

La massima temperatura ebbe luogo a Palermo il 9 con 30.o e la minima ad Avellino l' 4 con 9.o 4.

Veneto — La pioggia ha recato giovamento alle campagne, e si è potuto dar mano ai lavori preparatori delle semine.

Si raccoglie il maiz, che in genere è bello e abbondante. Pur bene i foraggi, il riso e il sorgo rosso.

È incominciata la vendemmia con prodotto per nulla soddisfacente, specialmente nel Friuli, Polesine e in quel di Verona.

Lombardia — Maiz e foraggi abbondanti.

Le olive danno belle speranze; ma le uve sia per danni sofferti da la peronospera, sia per quelli sofferti dalle grandinate, fanno temere uno scarso prodotto.

Piemonte — La pioggia caduta è stata assai propizia ai fieni, all' uva ed al terreno che devesi preparare per le prossime semine.

Si raccoglie il maiz.

A giorni si darà principio alla vendemmia, il cui prodotto, se sarà scarso, sarà però di ottima qualità.

Liguria — Nelle località più soleggiate si è dato mano alla vendemmia, che temesi scarsa.

Si raccoglie il maiz, il cui prodotto è soddisfacente.

Bene le castagne.

Si desidera la pioggia per rendere il terreno adatto ai lavori della semina.

Emilia — È ancora desiderata la pioggia, nonostante che quella caduta abbia migliorate non poco le condizioni della campagna.

Il maiz, in complesso, bellissimo e copioso; non così i foraggi.

Principiasi a vendemmiare la scarsa uva rimasta, che è abbastanza bella.

Bene la canape e i pascoli.

Si seminano le fave e il lino; arausi i campi.

Marche ed Umbria — La campagna ha risentito molto dei benefici effetti delle recenti pioggie.

Soddisfacente è, in genere, il prodotto del maiz; ben poco quello dell'uva, eccetto in alcune contrade (Camerino).

Frutta autunnali molto scarse, tranne le mele che sono abbondanti. Attendesi a preparare i terreni per le nuove semine.

Toscana — Si ebbero forti temporali, proficui alla campagna in taluni luoghi, di grave danno in altri il prodotto del maiz è buono in generale; l'uva, che matura, sarà abbastanza scarsa.

Promettenti i castagneti. Seguitano i lavori di preparazione dei terreni.

Lazio — È desiderata la pioggia. Maiz abbondante; uva poca, eccetto in alcune località (Velletri). Si macera la canapa.

Regione Meridionale Adriatica — L'acqua caduta ha giovato alla campagna; però in alcuni luoghi essa è ancora desiderata.

Il prodotto del maiz è discreto, buono quello dell'ulivo scarso quello dell'uva. È al fine il raccolto delle mandorle.

Regione Meridionale Mediterranea — È lamentata ancora in alcune contrade la siccità e la insufficienza di pioggia; in altre è stata abbondante e giovevole.

Fortissimi temporali in quel di Benevento, con grandine devastrice. Maiz non abbondante; uva scarsa, nonostante che la peronospora abbia quasi cessato d'infierire. Si raccolgono i fichi con discreto prodotto; nocciole poche, olive pochissime.

Sicilia — Si attende ancora ansiosamente la pioggia, che sarebbe giovevole, specialmente ai vigneti, agrumeti ed oliveti.

Il prodotto delle mandorle è stato mediocre; buono, ma scarso, sarà quello degli olivi.

È incominciata la vendemmia con media produzione.

Sardegna — Siccità tuttavia ostinata, che non permette nemmeno la preparazione dei terreni. L'uva incomincia a maturare. Poche le pere; bene le patate.

RIEPILOGO — Le acque cadute hanno arrecato grande giovamento alle campagne; però, nella media Italia, e nella bassa in ispecie, è lamentata ancora la siccità o la poca quantità di pioggia, insufficiente ai bisogni delle campagne medesime. Nella Campania e in Toscana forti temporali hanno danneggiato alcune poche località.

Il maiz, in genere, è abbondante e rigoglioso, particolarmente nell'alta Italia; così pure i foraggi e il riso. Quasi dovunque si deplora la scarsezza dell'uva; gli ulivi, al contrario, se non abbondantissimi, pur danno bene a sperare. Bene anche le mele e le castagne.

Proseguono dappertutto i lavori di preparazione del terreno.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mercati di Città

Listino dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 25 settembre 1889:

LEGUMI FRESCHI

Patate	al Kg. L.	—. 7	—.—
Pomidoro	»	—.20	—.—
Fagiuoli	»	—.15	—.—
Tegoline	»	—.12	—.20
Peperoni		—.15	—.—

FRUTTA

Corniole	al Kgr. L.	—.—	—.—
Fichi	»	—.14	—.—
Peri	»	—.17	—.38
Pomi	»	—. 8	—.14
Pesche	»	—.28	—.65
Susine	»	—.18	—.—
Uva	»	—.40	— 18
Noci	»	—.28	—.—
Nespole	»	—.—	—.—

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi	K. 080	K. 525	L. 86 0/0	L. 128 0/0
Vacche	» 375	» 170	» 58 0/0	» 115 0/0
Vitelli	» 70	» 45		» 105 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 26 — Vacche N. 29 — Suini N. — Vitelli N. 89 — Pecore—e Castrati N.58

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 24

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	91.15	91.23
» » 5% god. 1 lugl. 1889	94.80	94.40
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex divid.	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin	—.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3 —	—.—	—.—	129.90	124.20
Francia	3 —	101.55	101.85	—.—	—.—
Belgio	3 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.39	25.45	25.48	25.51
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	215 3/4	214.—	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	214 7/8	214 1/8	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.

Banco di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. —%.

Borse.

MILANO 23		
Rend. It	94.50.—	45.—
Az. mer.	—.—.—	—.—
Cam. Lon.	25.42 1/2	43.—
» Fra.	101.35.—	50.—
» Berl.	124.45.—	123.75

PARIGI 24.		
Rend. Fr. 3%	90	65.—
Rend. 3% per.	86	4?.—
Rend. 4 1/2	104	75.—
Rend. italiana	93	37.—
Cam. su Lond.	25	25 —
Consol. inglese	97	—.—
Obb. ferr. ital.	308	—.—
Cambio ital.	1	5/8—
Rendita turca	—	—.—
Ban. di Parigi	805	75.—
Ferr. tunisine	452	—.—
Prestito egiz.	465	31.—
Pre. spagn. est.	74	90.—
Banca sconto	515	—.—
» ottom.	587	18.—
Cred. fond.	1287	—.—
Azioni Suez	2295	—.—

FIRENZE 24.		
Rend. italiana	9:	80.—
Camb. Londra	25	43.—
» Francia	101	62 1/2
Az. Ferr. Mer.	714	00.—
» Mobiliare	643	00.—

VIENNA 24.		
Mobiliare	305	90.—
Lombarde	117	25.—
Austriache	2?2	—.—
Banca Naz.	918	—.—
Napol. d'oro	9	48 1/2
Cam. su Parigi	47	35.—
» su Londra	119	60.—
Ren. Austriaca	84	50.—
Zecchini imper.	—	—.—

BERLINO 24.		
Mobiliare	165	60.—
Austriache	109	20.—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana	93	20.—

LONDRA 23.		
Inglese	97	1/16
Italiano	91	7/8—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 25

Rendita austriaca (carta) 83,75
Id. id. (arg.) 84,45
Id. Id. (oro) 110,6)
Londra 11,95 Nap. 947 1/3

MILANO 25

Rendita ital. 94,40 sera 94,45
Napoleoni d'oro 20.28.

PARIGI 25

Chiusura della sera Ital. 92,85
Marchi 124.75

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom	omnibus	» 5.43 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 an
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant	» 9.15 »	diretto	» 11.03 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.26 p.	» 4.55 p.	omnib.	» 7.28 p.
» 5.54 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.58 ant.	omnib.	» 8.30 ant	» 11.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	» 12.47 p.	» 2.45 p.	misto	» 4.29 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 an.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 p.	omnibus	» 4.59 p.
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.— »
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.40 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant
» 1.16 p.	»	» 3.37 p.	» 1.12 p.	»	» 3.08 p.
» 5.20 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 4.28 p.	»	» 6.31 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.37 pom. arriva a Venezia 12.50 e 10 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.51.

Udine, 1889. — Tip. Marco Bardusco